



WURZER ALM

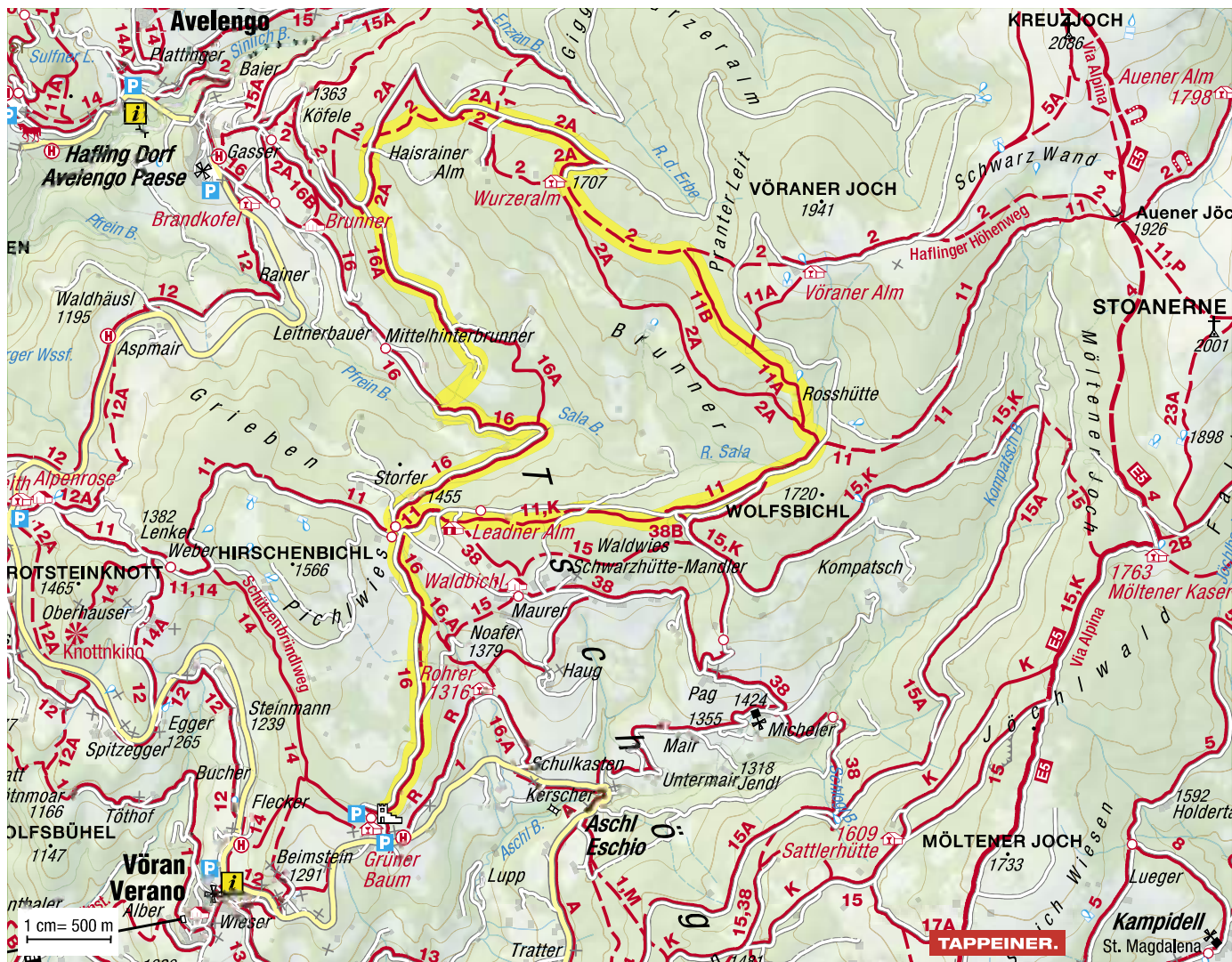
Zona: **Altipiano di Avelengo, Tschöggelberg (Monzoccolo)**

Gruppo: **M.ti Sarentini - Gr. di Punta Cervina**

Mappe: **Komp.: 53 - Tab.: 046 - Mapgr.: 31 - Tappeiner: 107**

Dislivello: **610** Durata: **4.20** Km: **15,1** Valutazione: **E**

Itinerario: **Grüner Baum (1310), sotto Leadner Alm (1435), Wurzer Alm (1707), Laghetto e sent. 16A (1500), sent. 16 (1410), Bruggen Lacke (1460), Grüner Baum (1310).**



Percorrendo la provinciale che da Meltina va ad Avelengo, superato il paesino di Aschl e prima di raggiungere Vöran, troviamo sulla destra l'Albergo Grüner Baum con grandi parcheggi dove lasciamo la macchina.

Seguendo il segnavia 16 giungiamo poco sotto la Leadner Alm (**0.30-0.30**) dove, prendendo a

sinistra, ci immettiamo nel sentiero 11, indicato per "Vöraner Joch". A quota 1500, giunti a un bivio seguiamo le indicazioni Würzer Alm (**0.20-0.50**) e, prima su sentiero ancora molto innevato, poi su carrareccia, guadagniamo dolcemente quota fino all'arrivo alla Wurzeralm posta a metri 1707 e con ristorante aperto (**1.10-2.00**). Seguendo



il segnavia 2 per Avelengo costeggiamo prati in cui spunta qualche rado filo d'erba e variopinti Crocus. In discesa, con sentiero tracciato nel bosco e a tratti su grandi lastroni di pietra, raggiungiamo un'area recintata per feste abbellita da un laghetto **(0.40-2.40)**. Da qui parte anche la carrareccia indicata con segnavia 16A per la Leadneralm. Con percorso pianeggiante superiamo l'edificio Ganthaler Moos e raggiungiamo a quota 1410 l'incrocio col segnavia 16 che ora prendiamo sulla sinistra facendo quasi un'inversione di marcia. Una tabella segnaletica indica Gasth. Waldblich **(0.50-3.30)**. Percorrendo una carrareccia pianeggiante ci portiamo al biotopo e monumento naturale Bruggen Lacke nel cui laghetto fanno bella mostra di sé tantissime rane e pesci rossi **(0.25-3.55)**. In prossimità si trova un punto informazioni che illustra la flora e la fauna della zona. Da qui fino al posteggio Grüner Baum è una passeggiata sul percorso del mattino **(0.25-4.20)**.

Lunga ma comoda passeggiata sull'altipiano di Avelengo.



Al laghetto



Wurzer Alm



Biotopo Bruggen Lacke



ULFASER ALM

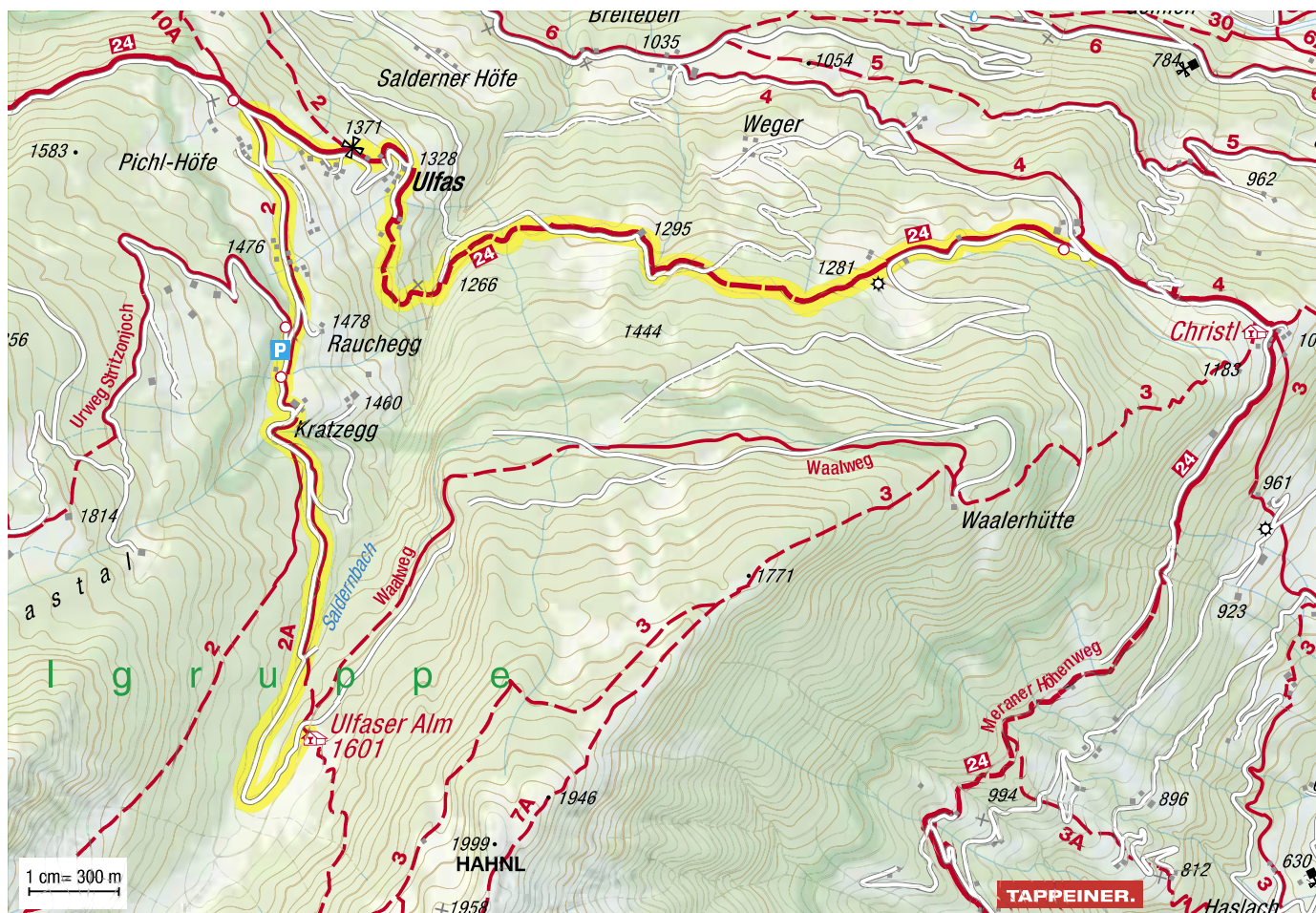
Zona: Val Passiria

Gruppo: Gioia di Tessa

Mappe: Komp.: 699/1 - Tab.: 039 - Tappeiner: 113

Dislivello: 830 Durata: 5.00 Km: 17,56 Valutazione: E

Itinerario: Gorges Grasl (1191), Maso Glauben (1281), Ulfas (1328), Kratzegg (1520), Ulfaser Alm (1601), rientro per lo stesso itinerario.



Da San Leonardo in Passiria prendiamo la strada diretta a Breitenben e qui imbocchiamo sulla sinistra la strada per Christl, posteggiando nei pressi del maso Gorges a quota 1180.

Imbocchiamo il ripido tratturo 24 "Alta Via di Merano" e con questo giungiamo a un bivio a quota 1354: a sinistra per la Ulfaser Alm, a destra il 24 per Ulfas (0.30-0.30). Noi continuiamo sul 24 arrivando più avanti al Maso Glauben. Seguendo lo stesso segnavia percorriamo un tratto di strada asfaltata e poi

prendendo il sentiero di sinistra caliamo di qualche decina di metri fino a scavalcare un torrente (0.35-1.05). Ora riprendiamo quota raggiungendo le abitazioni periferiche di Ulfas in posizione panoramica (0.25-1.30). Passando fra le case del paesino superiamo un vecchio forno e un antico mulino e, proseguendo in salita sulla strada asfaltata, arriviamo al grande posteggio nei pressi del maso Kratzegg (0.30-2.00). Fino a questo punto l'ambiente che ci circonda ha l'aspetto primaverile con il verde



Crocus dopo la neve

variegato degli alberi e i prati in fiore, ma da qui in avanti sembra di rientrare nell'inverno. Seguendo la strada che risale la valletta del "Saldernbach", la neve va aumentando e inizia a piovere. Procediamo verso sud in dolce salita e superato un tornante ci ritroviamo all'Ulfaser Alm (**0.35-2.35**), accogliente posto di ristoro in estate, chiusa in questa stagione, ma utile per ripararci dalla poggia. Per il rientro rifacciamo lo stesso percorso dell'andata soffermandoci alla bella chiesetta di Ulfas, eretta nel 1903 dai contadini del posto e dedicata a San Corbiniano

di Frisinga. All'interno il santo è raffigurato con un orso, "l'orso di San Corbiniano". Secondo le sue volontà il santo venne sepolto nella chiesetta di San Zeno a Maia (Merano), da qui la sua venerazione nelle nostre terre. Con una lunga camminata ritorniamo a Maso Gorges e alla macchina (**2.25-5.00**).

Difficile da definire se questa sia una gita primaverile o invernale. Siamo passati dai prati in fiore alla neve, sempre però in un ambiente particolarmente bello.



Dall' Ulfaser Alm



Chiesa S. Corbiniano



MASI SOPRA S.VALBURGA

Zona: Val d'Ultimo

Gruppo: Ortles Cevedale

Mappe: Komp.: 53 - Tab.: 042 - Mapgr.: 28 - Tappeiner: 107

Dislivello: 550 Durata: 4.50 Km: 16,4 Valutazione: T

Itinerario: S.Valburga (1124), Unterdurach (1269), Waldegg (1406),

Kaserbach (1465), Thalhof (1414), Innerdurach (1420), S.Valburga (1124).



Primavera in Val d'Ultimo

Raggiunta Santa Valburga in Val d'Ultimo, lasciamo la macchina nel parcheggio che si trova al centro del paese.

Camminando fra le case sorpassiamo la chiesa posta su una balconata panoramica (0.20-0.20) e proseguiamo ancora per un breve tratto sulla strada asfaltata abbandonandola poco più avanti per prendere sulla destra il sentiero nr. 5. Procedendo quasi in piano raggiungiamo subito il maso Oberberg e poi con un bel sentiero nel bosco il maso Unterdurach (0.35-0.55).



Da qui, lasciato il sentiero 5, proseguiamo sul percorso “Ultner Talweg” che ci porta nei pressi dell’Ebenhof **(0.35-1.30)**. Ora il nostro percorso segue la strada asfaltata che collega i numerosi masi collocati in quota sul pendio assolato della Val d’Ultimo. Al maso Rauchegg, da cui è visibile il Lago S. Pancrazio **(0.30-2.00)**, invertiamo la nostra direzione e procedendo verso ovest raggiungiamo i masi Kaserbach **(0.25-2.25)**. Siamo di nuovo sul segnavia 5 che procede a



Kaserbach

tratti sulla strada asfaltata e a tratti, tagliando le curve, su sentiero. Raggiungiamo così il maso Wildegg e più avanti il maso Ausserdurach **(1.05-3.30)**. Lasciato l’Ultner Talweg ci immettiamo nel Sunnenseitnweg e passando dal Thalhof raggiungiamo il maso Eggen **(0.30-4.00)**. Trascurato il sentiero 1 che scende direttamente a S.Valburga, proseguiamo verso l’agglomerato di masi e ville di Innerdurach da cui si può ammirare il Lago di Zoccolo. Inizia qui la discesa a valle col sentiero tracciato fra prati in fiore prima e nel bosco poi. Passando di nuovo davanti alla chiesa raggiungiamo il posteggio di S.Valburga **(0.50-4.50)**.

Questa gita sulla parte assolata della Val d’Ultimo ci ha permesso di ammirare i numerosi masi d’alta quota e di godere della fioritura primaverile, mentre poco più in quota è ancora presente la neve.



Lago Zoccolo da Innerdurach



RIFUGIO NASSERETO

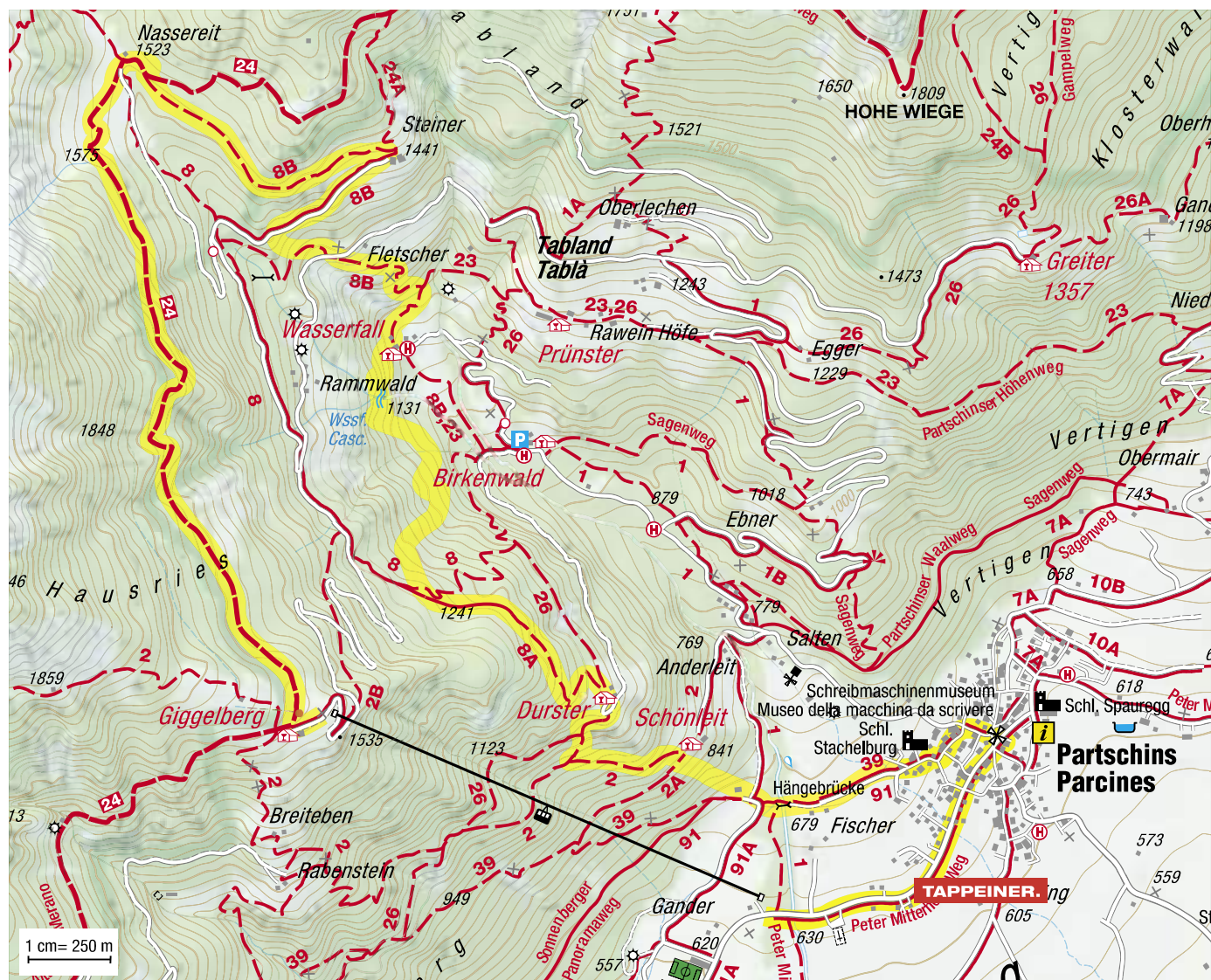
Zona: **Val Venosta**

Gruppo: **Giogaia di Tessa**

Mappe: **Komp.: 53 - Tab.: 04 - Mapgr.: 06 - Tappeiner: 121**

Dislivello: **1107** Durata: **4.00** Km: **9,2** Valutazione: **E**

Itinerario: **Staz. a valle funivia Texel (631), Parcines (618), Birkenwald (950), Wasserfall (1073), Rif. Nassereto (1523), Giggelberg (1565).**



A Rablà, all'inizio della Val Venosta, lasciamo la macchina nei posteggi della stazione a valle della "Texel Bahn". Cerchiamo la partenza del sentiero 1, ma non riuscendo a individuarla nelle vicinanze, raggiungiamo l'abitato di Parcines con la strada asfaltata (0.15-0.15). Da qui, seguendo le indicazioni "Wasserfall" e passando fra le

case adornate di fiori, raggiungiamo il ponte sospeso sullo Zielbach e poco dopo, nei pressi del Winklerhof, troviamo il sentiero 1 (0.20-0.35). Le tabelle che ci indirizzano alla cascata ci fanno percorrere una bella passeggiata tra fiori e alberi. Il sentiero ci porta dolcemente alla base dell'alta e famosa "Cascata di Parcines" a quota



Cascata di Parcines

1000 **(0.55-1.30)**. Ora il percorso si fa più ripido e offrendoci altre inquadrature della cascata ci permette di raggiungere il ristorante Wasserfall collocato poco sotto la centrale idroelettrica che risale al 1908 **(0.20-1.50)**. Proseguiamo con il sentiero scalinato 8B, seguendo le indicazioni Rifugio Nassereto. A quota 1370 superiamo una cappelletta **(0.40-2.30)** e poco dopo raggiungiamo una carrareccia ed alcune tabelle. Il Rif. Nassereto, secondo le indicazioni,

è raggiungibile in 20 minuti col sentiero 8 e in mezz'ora col sentiero 8B. Decidiamo di prendere l'8B e con questo raggiungiamo facilmente, a quota 1523 il rifugio che troviamo chiuso **(0.25-2.55)**. Utilizziamo comunque l'ampio terrazzo con panche per effettuare la nostra sosta. Ripreso il cammino prendiamo il sentiero 24 che in saliscendi ci porta fino a quota 1665 per poi calare sulla spianata dove fra verdi prati giace il ristorante Giggelberg con ampio panorama verso Merano **(1.05-4.00)**. La funivia ci riporta in valle evitando la ripida discesa.



L'ultima neve

Piacevole e panoramica escursione con oltre mille metri di salita e, grazie all'utilizzo della funivia, pochi di discesa.



Lungo il sentiero 8



S.FELICE, PALADE, SENALE

Zona: Val di Non

Gruppo: C.na della Mendola - Roen-Cime di Vigo

Mappe: Komp.: 95 - Tab.: 049/046 - Mapgr.: 08

Dislivello: 630 Durata: 3.50 Km: 12,3 Valutazione: T

Itinerario: San Felice (1260), Pfitscher (1350), culmine sent. 53 (1695), Passo Palade (1510), Senale (1355), San Cristoforo (1287), San Felice (1260).



Raggiungiamo il paesino di San Felice nell'Alta Val di Non e posteggiamo vicino alla chiesa. Seguendo il segnavia 1A camminiamo fra le case del paese e, raggiunta località Untere, prendiamo

sulla destra il segnavia 53. Dopo un primo tratto su una stradina che serve alcuni masi si continua su una traccia fra i prati che, dopo aver attraversato la nazionale, ci porta al ristorante



Pfitscher **(0.30-0.30)**. Alle spalle dell'albergo sale una strada forestale senza segnavia che in breve ci porta a quota 1410 dove intercettiamo di nuovo i segni bianco-rossi del segnavia 53. Procedendo sempre su forestale in direzione nord e trascurando i bivi coi sentieri 54 e 52, proseguiamo per il Gampenpass. Superiamo un casotto di legno raggiungendo più avanti il culmine della nostra escursione a m.1695 **(1.00-1.30)**. Qui troviamo ancora l'ultima neve della stagione. Dopo un tratto in leggera discesa prendiamo sulla destra un sentierino che ripido e sconnesso ci porta a Passo Palade (Gampenpass) **(0.40-2.10)**. Seguendo per pochi metri la nazionale in direzione sud e costeggiando prati dove l'ultima neve ha lasciato spazio ai primi fiori, prendiamo sulla destra il "Schöpfungsweg", sentiero didattico intitolato alla "creazione" che ci porta a Senale (Unsere liebe Frau im Walde) famoso per il suo Santuario **(0.40-2.50)**.

In questo periodo di inizio maggio i ristoranti di Senale e delle altre località di lingua tedesca dell'Alta Val di Non offrono dei menù



Si cammina fra i prati

a base di "Tarassaco o dente di leone" e noi ne approfittiamo per fare un ottimo pranzo presso il ristorante "Zur Sonne".

Breve visita al Santuario e quindi rientro col sentiero 10 passando dalla bella chiesetta di San Cristoforo con annesso cimitero. Con il tratto finale su strada rientriamo a San Felice **(1.00-3.50)**.

Facile e tranquilla escursione fra i boschi dell'Alta Val di Non di lingua tedesca, Deutschnonberg.



San Cristoforo



VANGA DALLA VAL SARENTINO

Zona: Val Sarentino

Gruppo: M.ti Sarentini - Gr. della Cima di S.Giacomo

Mappe: Komp.: 54 - Tab.: 034 - Mapgr.: 31 - Tappeiner: 123

Dislivello: 650 Durata: 3.35 Km: 9,66 Valutazione: EE

Itinerario: Posteggio galleria 15/16 statale Val Sarentino (498), Ponte sul Talvera (487), Steinmannhof (634), Gogischer Hof (872), Vanga (1085), Bachler (728), Maggner (704), Posteggio (498).



Masi Bachler e Unterpartlegg

Il sentiero parte tra le gallerie 12 e 13 della statale della Val Sarentino. Per parcheggiare siamo però costretti a superare la 15 e ripercorrere a piedi le ultime tre brevi gallerie.

Seguendo il segnavia 4, indicato per Johanniskofel e Wangen, scendiamo al ponte sospeso sul torrente Talvera. Lo superiamo e su lastricato alquanto ripido saliamo allo Steinmannhof (0.30-0.30). Questo maso è posto ai piedi dello sperone roccioso denominato Johanniskofel su cui è posta una cappella gotica



che vale la pena visitare. Ora il segnavia 4 continua su strada asfaltata che abbandoniamo dopo un tornante per proseguire su sentiero **(0.25-0.55)**. Tocchiamo il Maso Gogischer Hof **(0.35-1.30)** per giungere infine a Vanga, frazione del comune di Renon situata sopra la gola della Val Sarentino e visibile da grande distanza. Fino a poco tempo addietro Vanga era ancora un agglomerato di masi, ultimamente, soprattutto sul bordo superiore del paese, sono sorti alcuni edifici residenziali. Visitiamo la chiesetta del centro del paese per salire poi sulla collinetta ove sorge il cimitero e la Chiesa di San Pietro da cui si gode un ampio panorama sulla conca di Bolzano. Proseguiamo col segnavia 2 diretto a Soprabolzano fino a metri 955 **(0.30-2.00)** e qui lo abbandoniamo per continuare sulla strada asfaltata che cala ai masi Liebharter, Unterpattlegg e al Bachler a quota 728. Salita di una cinquantina di metri e altrettanti in discesa fino al termine della strada che raggiunge il Maggnerhof **(0.55-2.55)**. Il sentiero, indicato solo su alcune mappe, che dovrebbe riportarci in Val Sarentino non è evidente, ma gli abitanti del maso ci indicano al limite del sottostante prato alcuni castagni precisando che da lì inizia il tracciato. La discesa molto ripida è agevolata



Vanga, Chiesa di San Pietro

in numerosi punti da corde e parapetti, per cui in poco tempo giungiamo a quota 458. Un altro ponte sospeso supera l'Emmersbach e ci immette sul sentiero che costeggia il torrente Talvera **(0.25-3.20)**. Pochi metri di risalita e chiudiamo il giro nei pressi del ponte da cui eravamo partiti qualche ora prima. Ultimo tratto sul percorso del mattino **(0.15-3.35)**.

Interessante vedere come in Alto Adige è stata data la possibilità di mantenere viva la montagna costruendo strade e aiutando anche economicamente i contadini. Sorprendenti le coltivazioni di piccoli frutti, mele e vigne ricavate in fazzoletti di terra.



Ponte sul Talvera



ALTA VIA DI MARTELLO

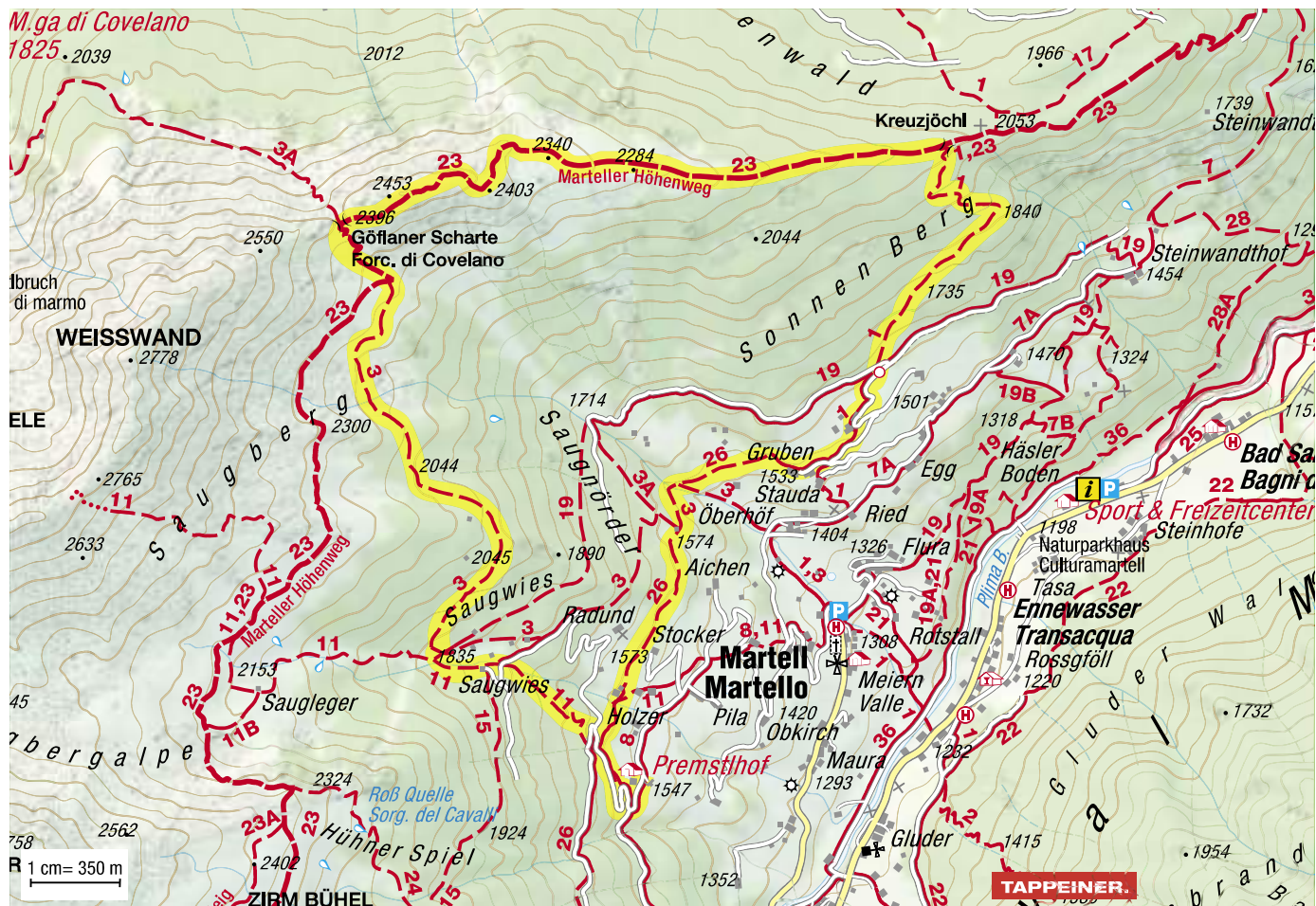
Zona: Val Martello

Gruppo: Ortles Cevedale

Mappe: Komp.: 52 - Tab.: 045 - Mapgr.: 03

Dislivello: 1025 Durata: 5.10 Km: 11,5 Valutazione: EE

Itinerario: Premstollhof (1547), Saugwies (1835), Göflaner Scharte (2396), Marteller Höhenweg (2453), sentiero 1, Gruben (1533), Premstollhof (1547).



Seguendo la strada asfaltata che dal paese di Martello sale ai masi settentrionali raggiungiamo località Premstollhof e qui parcheggiamo.

Imboccato il sentiero 11 per Saugwies, arriviamo a un piccolo bacino idrico e più avanti a un bivio (0.40-0.40). I cartelli indicatori sembrano far coincidere il segnavia “3 Göflaner Schartl” e “11 Weisswand”, però una nuova carrareccia ha evidentemente cambiato il territorio. In realtà per prendere il 3 dobbiamo prima seguire con direzione nord-est un tratto della strada e quindi

imboccare sulla sinistra il sentiero che sale fra cespugli di rododendri in fiore. A quota 2160, dove è stato costruito un imponente spallone paravalanghe a protezione del sottostante paese di Martello, ci ricongiungiamo con la strada (0.45-1.25). Continuiamo a salire in direzione nord col 3 immettendoci più avanti nel 23 e con questo raggiungiamo la cresta e la Forcella di Covelano (Göflaner Scharte) a quota 2396 (0.45-2.10). Siamo sullo spartiacque tra la Val Venosta e la Val Martello e da qui si gode un



La fune ci aiuta

ampio panorama. Sotto di noi a nord abbiamo Silandro e la Val Venosta, mentre a sud, sull'altro lato della Val Martello, ci sono le cime innevate dell'Orecchia di Lepre e dei monti attigui. A ovest ci domina la vicina punta di Lasa. Sempre col 23, Marteller Höhenweg, proseguiamo verso est, superiamo un breve tratto con corda metallica e a quota 2450 raggiungiamo il culmine della gita **(0.10-2.20)**. Il sentiero continua in dolce discesa sullo spartiacque fra rocce modellate dal vento. A quota 2180 camminando su morbido terreno erboso entriamo fra i larici e proseguiamo fino all'incrocio col sentiero 1 **(1.20-3.40)**. Fin qui abbiamo tenuto direzione est, ora invertiamo

il senso di marcia e in ripida discesa caliamo verso il fondovalle. A quota 1730 raggiungiamo i ruderi di un casolare in pietra, poco più avanti superiamo l'incrocio col sentiero 19, giungendo infine al maso Gruben nei cui pressi imbocchiamo il sentiero 26 **(0.45-4.25)**. Il tratto quasi pianeggiante, correndo poco sopra le case fra prati e campi coltivati, ci riporta al sentiero 11 percorso al mattino e poco sotto all'albergo Premstollhof e alla macchina **(0.50-5.15)**.

Abbastanza faticosa la salita che ci ha portati in cresta, compensata però dal lungo tratto sul panoramico spartiacque.



Spallone paravalanghe



Weisswand e Punta di Lasa



FORCELLA SARENTINA E MONTE VILLANDRO

Zona: Val Sarentino

Gruppo: **Monti Sarentini - Gruppo della Cima di San Giacomo**

Mappe: **Komp.: 56 - Tab.: 040 - Mapgr.: 32 - Tappeiner: 132**

Dislivello: **1100** Durata: **6.05** Km: **11,8** Valutazione: **EEA**

Itinerario: **Posteggio Rieder (1503), Tengler (1617), bivacco Sarner Scharte (2380), Sarner Scharte (2468), Monte Villandro (2509), Waldrast (1762), Haller (1517), Rieder (1503).**



Venendo da Bolzano, all'entrata di Sarentino, prendiamo sulla destra la stradina asfaltata che con sei chilometri di curve sale al parcheggio presso Maso Rieder.

Il sentiero 3 indicato per Sarner Scharte ci porta al Tengler Almschank, supera tre cancelli, prosegue nel bosco, incrocia una forestale e raggiunge un bivio a quota 1805. A sinistra il segnavia 3A e a destra il 3, entrambi diretti alla Sarner Scharte **(0.40-0.40)**. Optiamo per il 3 che, salendo ripido fra mughi e roccette, oltrepassa l'edicola in legno "Bin Ziprissar" e si ricongiunge col sentiero 3A a quota 2125 **(0.50-1.30)**. Ora siamo proprio ai

piedi della grande forcella che raggiungiamo con un ultimo tratto di ripida salita su sfasciumi **(0.30-2.00)**. Lasciata la forcella e il piccolo bivacco proseguiamo la salita seguendo la dorsale in direzione nord. Giungiamo così alla cima Sarner Scharte a quota 2468 con grande croce di legno e diversi ometti di pietra **(0.20-2.20)**. Verso oriente questa cima appare piatta e prativa e offre un ampio panorama verso le vette dolomitiche, mentre a occidente è rocciosa e con pareti verticali che dominano la Val Sarentino. Da qui il sentiero prosegue sulla dorsale, cala a una sella per poi salire alla vetta del Monte di Villandro a quota



2509 **(0.40-3.00)**. Su questa cima, in un piccolo recinto, sono collocati una croce, un mappamondo in pietra e un bel cannocchiale con cerchio di orientamento indicante le varie cime a 360 gradi. Per il rientro ripercorriamo lo stesso sentiero fino alla forcella a quota 2400 e dopo aver sorpassato un cancello metallico ci affacciamo su uno stretto e ripidissimo canalino che scende in direzione ovest **(0.20-3.20)**. Il tracciato è contrassegnato dai normali segni bianco-rossi, però il percorso, sia per friabilità che per alcuni salti di roccia, fatto in discesa risulta difficoltoso; alcuni cavi d'acciaio comunque aiutano e danno sicurezza. Un centinaio di metri più in basso termina il canalino **(0.35-3.55)** e ora procediamo su sentiero che, dopo un tratto allo scoperto, penetra in una grandiosa mugara [4] **(0.25-4.20)**. Il percorso ben indicato dai segnavia ci conduce a una spianata prativa a quota 1950 da cui sono ben visibili le cime appena conquistate. Un breve tratto su strada forestale e poi, nei pressi di una fontana, prendiamo il sentierino che ci porta al posto di ristoro Waldrast **(1.00-5.20)**. Ripreso il cammino seguiamo il segnavia "3A Sarentino" che, con facile percorso nel bosco, scende al Maso Haller e quindi con breve risalita su asfalto al Maso Rieder **(0.45-6.05)**.



Nel tratto attrezzato



Monte Villandro e Sarner Scharte

Gita abbastanza impegnativa sia per lunghezza che per difficoltà, meglio sarebbe stato fare il canalino attrezzato in salita. Notevole il panorama dalle due cime.



Sulla cima di Monte Villandro